

L'editore costretto a cedere

Soddisfazione per la revoca del licenziamento di Enrico Clemente

«La Nuova Sardegna» riassume il redattore che era stato licenziato per rappresaglia - Comunicato dell'FNSI - Iniziativa del PCI a Sassari all'assemblea regionale sarda

CAGLIARI, 9 aprile. Viva soddisfazione ha suscitato la notizia, pubblicata nella tarda serata di ieri, del ritiro da parte dell'editore del quotidiano «La Nuova Sardegna», il petroliere Rovelli, del licenziamento del giornalista Enrico Clemente, presidente della Associazione della Stampa sarda. «La revoca del licenziamento adottato dall'editore «La Nuova Sardegna» a carico del giornalista Enrico Clemente — afferma un comunicato della Federazione della stampa italiana — è un successo che ferma la risposta data da tutti i giornalisti italiani a un vero e proprio atto di rappresaglia sindacale, che specie se motivazioni non riuscivano a mascherare».

Vittoria unitaria

LA CONDIZIONE subalterna della stragrande maggioranza dei giornalisti, le condizioni di lavoro, i padronati e autoritarie che la stampa italiana ha ereditato dal fascismo e che finora neppure le riforme strutturali e organizzative sembrano riusciti sostanzialmente a modificare hanno seriamente colpito i giornalisti italiani, uniti nel loro dolore e nella loro indignazione. Per questo hanno sempre meglio organizzato le strutture di base che trovano nelle assemblee dei corpi redattoriali, nei comitati e nelle sezioni, un terreno di azione anche difficili ma sempre proficui, di continua verifica, non hanno accettato la sfida dei padronati e hanno sempre più spesso, meglio un potente monopolio petrolchimico, che recentemente si è gettato alla conquista coloniale della Sardegna, e che ha tentato con sistemi colonialisti di assicurare il controllo di tutta l'informazione scritta dell'isola, a creare un nuovo giovane giornalista che, per le sue capacità e soprattutto per il fiero ed intransigente atteggiamento assunto in difesa della libertà di stampa, era stato eletto presidente della Associazione Stampa Sarda.

Per contrastare questo movimento, per indebolirlo, per dividerlo la Federazione degli Editori ha tentato, oltre alle solite carte della intimidazione e della corruzione, una sua sfacciatata manovra diffondendo un comunicato che recitava: «E' deceduto a Milano il compianto LONGHINI GIUSEPPE, vecchio antifascista iscritto al Partito dal 1945. I funerali si faranno questa mattina alle ore 8,30, parlando dal Pio Istituto di via Trezzano».

Torino: una imponente manifestazione pone sotto accusa la politica antimeridionalista della DC

Attorno al P.C.I. incontro tra lavoratori del nord e del sud

La commossa testimonianza della vedova del martire Novello ucciso a Montescaglioso nella lotta per l'occupazione delle terre - Le cifre impressionanti dell'emigrazione - «La stessa Torino non va avanti se non va avanti il Sud» - Discorso del compagno G.C. Pajetta

DALLA REDAZIONE TORINO, 9 aprile. «Quando mio marito cadde sotto il piombo della polizia di Scelba, mio figlio aveva tre anni. Da allora è stato per noi una vita di sacrifici, come per tante famiglie meridionali. Nel 1965 mio figlio prese il diploma e credetti che allora tutto sarebbe cambiato. Invece mio figlio per sette anni ha chiesto lavoro, poi ha dovuto prendere la valigia e partire per il Nord. Oggi sono venuto a salutarlo qui a Torino. Trentaquattromila emigranti hanno lasciato negli ultimi tre anni la mia Lucania dove c'è ancora la prima pietra che l'on. Colombo posò prima delle elezioni del '63, per un'industria chimica che non è mai stata fatta». Mentre la compagna Vincenza Castria, vedova del martire comunista Novello ucciso a Montescaglioso nella lotta per l'occupazione delle terre, pronuncia queste parole, tra le migliaia di persone che gremito il piazzale di piazza Carlo, molti occhi erano lucidi di pianto. La piazza più centrale di Torino ha già visto diverse manifestazioni in questa campagna elettorale, ma nessuna imponente come quella organizzata sabato sera dai comunisti: una grande dimostrazione di unità e fratellanza tra i lavoratori del nord e del sud, nel cuore della città della Fiat e di quelle industrie che hanno imposto la rovina dell'economia meridionale, per far affluire qui manodopera a buon mercato di centinaia di migliaia di immigrati: 130 mila pugliesi, 100 mila siciliani, 50 mila calabresi, 20 mila lucani, decine di migliaia da altre regioni.

RAGUSA - Forte risposta al vile attentato al cippo partigiano

Cinquemila in piazza a Comiso contro le violenze dei fascisti

SERVIZIO RAGUSA, 9 aprile. I lavoratori e gli studenti di Comiso e della provincia di Ragusa, hanno dato oggi una decisa risposta democratica al vile attentato contro i frequentissimi provocazioni e violenze messe in atto dai neofascisti della Sicilia sud-orientale, violenze e provocazioni per le quali la polizia mostra una eccessiva tolleranza, minimizzandole o volgendole esclusivamente «a sinistra» le sue indagini, anche contro l'evidenza.

Conclusa da Fanti la conferenza sull'agricoltura promossa dalla Regione Emilia-Romagna

«LAVORIAMO PER L'ACCESSO DELLE MASSE CONTADINE ALLA DIREZIONE DELLO STATO»

La politica di emarginazione voluta dalla DC - La proposta dei consigli di produttori e lavoratori agricoli - Un nuovo ordinamento fondato sulla azienda contadina

Gravissimo lutto di Ugo Gregoretti

ROMA, 9 aprile. La notte scorsa è morta a Roma, stroncata da un'incalibrabile male, Valentina, figlia del regista Ugo Gregoretti, consigliere comunale di Roma e candidato nelle liste del nostro partito per le elezioni alla Camera dei deputati nella circoscrizione di Bari.

Grande manifestazione antifascista ad Anita di Ferrara

FERRARA, 9 aprile. Grande incontro di popolo ad Anita per le celebrazioni del 27 della Liberazione. Ad Anita furono combattute grandi battaglie partigiane contro i nazifascisti e qui fu instaurato, ancora prima della Liberazione, un governo popolare.

E' morto a Genova Pietro Calamai comandante della «Andrea Doria»

GENOVA, 9 aprile. Pietro Calamai, ultimo comandante della «Andrea Doria», è morto nella sua abitazione genovese all'età di 75 anni. Fu l'ultimo ad abbandonare l'ammiraglia della Flotta mercantile italiana, che fu distrutta nel momento di largo del faro di Nantucket, undici ore dopo la collisione con il mercantile svedese «Stockholm».

TELEGIORNALE DC

Ritrovamento del gruppo strumenti audiovisivi di Bologna. TELEGIORNALE DI SABATO 8-4-1972 LE NOTIZIE Durata totale 36'45". Numero notizie 15. 1) Vietnam del Sud: prime dichiarazioni della Casa Bianca in cui gli Stati Uniti affermano che faranno di tutto «per appoggiare il Vietnam del Sud, non limitandosi ad un intervento aereo navale. Altri senatori si associano alla posizione di Edward Kennedy, nonostante Nixon si prodighi per evitare reazioni all'interno degli Stati Uniti: 6'30". 2) Il governo argentino spende gli aiuti supplementari per il Vietnam del Sud: 5'30". 3) Campagna elettorale: PSI: De Martino a Genova l'15".

UN FALSO CONTRO I SINDACATI

Fino a oggi abbiamo creduto che il Corriere della Sera fosse una specie di Vangelo soltanto per i padroni. Abbiamo sbagliato. Il Corriere della Sera pare infatti essere il Vangelo anche per chi, come il Manifesto, si autodefinisce espressione della «vanguardia di classe».

Grande manifestazione antifascista ad Anita di Ferrara

Grande incontro di popolo ad Anita per le celebrazioni del 27 della Liberazione. Ad Anita furono combattute grandi battaglie partigiane contro i nazifascisti e qui fu instaurato, ancora prima della Liberazione, un governo popolare.

Il compagno Guido Mazzoni compie 60 anni

Il compagno Guido Mazzoni compie oggi 60 anni. Il compagno Luigi Longo gli ha inteso la seguente lettera. In occasione del tuo sessantesimo compleanno ti invio gli auguri calorosi del Partito e miei personali. Se in tanti anni di militanza comunista hai dato al nostro Partito, alla causa dei lavoratori un contributo di cui puoi essere fiero, ciò lo si deve, certo, in buona misura, alla scuola rivoluzionaria e antifascista della classe operaia empolesse di cui hai fatto parte fin da ragazzo. Da quella scuola, in pieno fascismo, hai tratto la volontà ferma di lottare contro lo sfruttamento e l'oppressione, per l'emancipazione dei lavoratori e per la libertà del Paese. L'attività clandestina per organizzare nelle fabbriche i gruppi comunisti e l'azione sindacale dei lavoratori, per denunciare e smascherare le avventure di guerra del fascismo, ti costarono anni di carcere. Ma, come per ogni vero comunista, anche per te, quella fu una grande scuola rivoluzionaria dalla quale uscirono i combattenti migliori della Resistenza. Nel Valdarno, a Prato, a Firenze, così dirigente e animatore della guerra di Liberazione contro il nazifascismo, assumendo poi a Firenze quella funzione di direzione del nostro Partito che ti ha guadagnato la stima e l'affetto profondo di tanti e tanti lavoratori.